

## **Allegato A**

### **Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale relativo all'annualità 2021 (Seconda quota) e alle annualità 2022 e 2023, in attuazione del nuovo Piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021/2025.**

Con Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 8 luglio 2021 è stato adottato il nuovo Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni per il quinquennio 2021/2025.

Il Piano mette a disposizione dei comuni lombardi per il triennio 2021-2023 specifiche risorse dell'apposito Fondo nazionale di cui all'art. 12 del D. Lgs. 65/2017 per complessivi 307,5 milioni di euro nell'annualità 2021 e 309 milioni per ciascuna delle annualità 2022-2023 che saranno erogate ai Comuni dal Ministero dell'Istruzione, sulla base della programmazione regionale prevista dalla presente deliberazione e dal relativo provvedimento di riparto.

Con riferimento all'annualità 2021, la predetta intesa ed il relativo schema di D.M. di riparto - approvato in sede di Conferenza Unificata in data 4 agosto 2021 - prevedono che, al fine di assicurare agli enti locali la liquidità funzionale alla gestione dei servizi nell'anno scolastico 2021/2022, una prima quota del Fondo nazionale, pari a 264 milioni di euro a livello nazionale (€ 41.730.117,48 per Regione Lombardia), viene ripartita tra le Regioni in misura corrispondente al D.M. 53/2020 riferita all'annualità 2020, salvo diversa programmazione regionale.

Regione Lombardia ha definito la programmazione regionale relativa all'annualità 2021 (Prima quota), confermando, con nota Prot. R1.2021.0095266 del 6 agosto 2021, l'elenco dei comuni beneficiari e gli importi ad essi spettanti nell'annualità 2020 previsti dalla D.G.R. n. 3373/2020 e dal relativo decreto dirigenziale di riparto n. 9271 del 31 luglio 2020 per la successiva erogazione a favore dei comuni lombardi del contributo da parte del Ministero dell'istruzione.

La programmazione regionale relativa al Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni riferita all'annualità 2021 (Seconda quota) e a ciascuna delle annualità 2022 e 2023 è volta a definire, nell'ambito del quadro normativo nazionale e in coerenza con gli obiettivi strategici e le finalità previsti del Piano di azione nazionale pluriennale 2021/2025, le tipologie di intervento prioritarie per la realizzazione di efficaci e tempestivi interventi volti a qualificare e sostenere la rete dei servizi di prima infanzia e di istruzione erogati dalle istituzioni educative a titolarità pubblica e privata e dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private.

Le priorità della programmazione regionale 2021 sono definite anche alla luce del perdurare dell'emergenza dovuta alla pandemia da COVID-19 che ha avuto negli ultimi due anni un forte impatto sulla vita quotidiana delle famiglie, sulla crescita dei bambini e delle bambine e sullo sviluppo del sistema dei servizi rivolti alla fascia da zero a sei anni di età. Nell'attuale fase di transizione e di graduale ripresa si rileva tuttavia ancora l'esigenza di sostenere l'erogazione dei servizi educativi nel territorio lombardo, con particolare riferimento all'ampio tessuto di servizi privati per la prima infanzia - anche al fine del consolidamento del sistema 0-3 anni e del raggiungimento della quota del 33% di copertura dei posti delle unità di offerta quale limite previsto a regime a livello comunitario e nazionale - nonché delle scuole dell'infanzia paritarie. Viene pertanto confermata la finalità di garantire la tenuta del sistema da zero a sei anni, per promuovere la continuità e l'organicità del percorso educativo e di istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini e delle bambine all'interno di un modello unitario - costituito dalle istituzioni educative, dagli enti locali e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi - che in Lombardia si articola con una forte componente paritaria e privata.

Tale sistema è costituito da asili nido, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sezioni primavera e servizi integrativi gestiti dagli enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e private).

Nello specifico, esso presenta le seguenti caratteristiche:

- numerosità della popolazione di età compresa tra zero e sei anni: nonostante il calo demografico intervenuto a livello nazionale negli ultimi anni, il numero dei bambini e delle bambine residenti in Comuni lombardi che hanno attivato almeno uno dei servizi del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del D. Lgs. 65/2017 è a pari a oltre 481.000 unità;

- diffusione dei servizi per la prima infanzia che coprono il 31,7% della popolazione di età compresa da zero a tre anni. L'articolazione della rete dei servizi rivolti alla prima infanzia è costituita da 1.807 asili nido, 253 micronidi, 267 nidi famiglia e 83 centri prima infanzia per un totale di 2.410 unità di offerta. I posti in esercizio sono 63.524;
- mantenimento della rete dei servizi per la prima infanzia attraverso il Fondo sociale regionale, nel 2020 pari a circa 10,4 milioni di euro;
- articolata e consolidata sperimentazione dei servizi educativi integrativi destinati ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (Sezioni primavera) - aggregati alle scuole dell'infanzia e ai nidi d'infanzia – che valorizza gli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo e a livello nazionale a partire dall'annualità 2007. I bambini e le bambine iscritti a quasi 500 istituzioni educative erogatrici del servizio sono in costante crescita e sono pari complessivamente a oltre 6.600 unità;
- significativa e capillare diffusione nel territorio lombardo dei servizi di istruzione a favore dei bambini e delle bambine in età prescolare (da 3 a 6 anni) erogati da istituzioni scolastiche paritarie, con un alto numero di scuole (complessivamente circa n. 1.700, di cui circa 1.400 scuole paritarie private), un numero rilevante di bambini e bambine frequentanti pari ad oltre 133.000 unità (di cui oltre 105.000 nelle scuole paritarie private, pari a circa il 50% del totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia). In numerosi comuni lombardi, l'offerta di istruzione è garantita esclusivamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali.  
Regione Lombardia, ai sensi della normativa regionale di settore (art. 7-ter l.r.19/07), riconosce la funzione educativa e sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro e ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario annuo integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- politiche di sostegno alla conciliazione vita-lavoro e di sostegno alle famiglie fragili: gli interventi previsti sono volti ad aumentare e consolidare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio (anche riservando specifica attenzione ai minori con disabilità), a sostenere le iniziative di welfare territoriale e aziendale e a supportare la frequenza dei minori nelle strutture socio-educative per la prima infanzia, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e l'aumento dell'occupazione femminile ed una più equilibrata distribuzione dei carichi di cura familiare. In particolare, dal 2016, Regione Lombardia ha sperimentato una specifica misura denominata "Nidi Gratis", grazie alla quale le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale (ISEE 0-20.000 euro) hanno potuto beneficiare dell'abbattimento della retta dovuta per la frequenza di nidi pubblici o privati convenzionati (15.029 nuclei familiari ammessi al finanziamento nell'anno 2019/2020 e 6.452 nuclei ammessi nell'anno educativo 2020/2021);
- promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso l'assegnazione a favore di 815 scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali aventi sede in Lombardia di uno specifico contributo integrativo pari a 1 milione di Euro annuo a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno nei confronti di oltre 1.800 bambini e bambine in condizione di disabilità certificata, anche grave, non coperta dalla relativa contribuzione statale e regionale.

### **Priorità di intervento**

La destinazione delle risorse del Fondo nazionale 0-6 per l'anno 2021 (Seconda quota) e per il biennio 2022/2023 prevede le seguenti tipologie prioritarie di intervento:

- a) contributo per le spese di gestione delle istituzioni educative per la prima infanzia comunali e private e delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private, attraverso la parziale copertura degli oneri di gestione e promozione della diffusione dei Poli per l'infanzia, anche al fine di

raggiungere almeno il 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni a livello regionale in coerenza alla normativa comunitaria e nazionale;

- b) stabilizzazione e potenziamento delle sezioni primavera, di norme aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c) sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Riferimento normativo: art. 3, comma 1, lett. b) e lett. c) del Piano di Azione nazionale quinquennale 2021/2025 approvato in sede di Conferenza Unificata in data 8 luglio 2021.

- *Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione.*
- *Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali,*

Le Amministrazioni comunali - nel quadro dei propri regolamenti per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia - utilizzano le risorse del Fondo a parziale copertura degli oneri di gestione a favore di tutte le unità di offerta per la prima infanzia pubbliche e private autorizzate e in esercizio - nonché delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private con sede nel territorio lombardo.

### **Modalità di programmazione del sistema lombardo**

Per quanto riguarda la programmazione a livello territoriale, in coerenza al nuovo Piano di azione nazionale pluriennale, la pianificazione delle azioni e la ripartizione delle risorse viene allocata a livello di singoli Comuni o Associazioni di Comuni.

### **Criteri per l'assegnazione delle risorse del Fondo nazionale a favore dei Comuni e per la destinazione della spesa sul territorio.**

#### **A) Annualità 2021 (Seconda quota del Fondo).**

Il Fondo statale annualità 2021 (Seconda quota) ammonta per Regione Lombardia complessivamente a € 5.368.920,76, come da Intesa e relativo schema di D.M. di riparto approvati in sede di Conferenza Unificata in data 9 settembre 2021.

In coerenza con le finalità del Piano di azione nazionale pluriennale, la quota di € 2.354.952,00- corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo annuale statale relativo all'annualità 2021 pari a complessivi € 47.099.038,24 - è destinata ai comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge 328/2000 e alla l.r. 3/2008 per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei coordinamenti pedagogici territoriali, sulla base di apposite linee guida regionali approvate d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentiti il Tavolo paritetico di coordinamento di cui all'art. 11 del Piano ed il Tavolo regionale di confronto.

La quota per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei coordinamenti pedagogici territoriali è ripartita tra i comuni aggregati negli ambiti territoriali in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni (Dati ISTAT) alla data del 1 gennaio 2021 ed è assegnata al comune dell'ambito con la maggior popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni, sempre alla data del 1 gennaio 2021.

Le modalità di utilizzo delle risorse da parte dei comuni aggregati negli ambiti territoriali sono definite sulla base delle sopracitate linee guida regionali.

L'importo rimanente di € 3.013.968,85 relativo alla seconda assegnazione del Fondo nazionale per l'annualità 2021 è ripartito fra tutti i comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni sulla base dei criteri già definiti dalla D.G.R. XI/3373 del 14/07/2020, come di seguito specificato:

- a) per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT alla data del 1 gennaio 2021;

- b) per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e del numero dei bambini e delle bambine iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, nonché delle pratiche ammesse alla Misura "Nidi Gratis", di cui:
- il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia alla data del 30 giugno 2021: asili nido, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
  - il 5% relativo al numero di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla Misura "Nidi Gratis" annualità 2020/2021;
  - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2020/2021);
  - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini e bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2020/2021).

Le risorse del Fondo nazionale devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziati dai Comuni e a quelle relative ad ogni altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale e regionale.

I Comuni provvedono al successivo riparto a livello territoriale delle risorse del Fondo, nel rispetto delle seguenti percentuali determinate sulla base dei citati criteri di riparto 2020 e dei posti disponibili a livello regionale per i servizi 0-6 anni:

- il 65% per i servizi per la prima infanzia presso le unità di offerta pubbliche e private;
- il 25% per i servizi di istruzione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private;
- il 10% per i servizi educativi a favore dei bambini e delle bambine di età compresa tra i due e i tre anni (Sezioni Primavera).

I Comuni, nell'ambito della loro autonomia, possono riorientare i contributi in conseguenza di specifiche esigenze territoriali correlate alla connotazione della domanda ed eventualmente rideterminare le predette quote rispetto ai servizi effettivamente erogati, esplicitando le motivazioni in fase di monitoraggio della spesa.

Per ciascuna tipologia di servizi il contributo del Fondo statale 2021 (Seconda quota) è ripartito dai Comuni a favore delle istituzioni educative e delle scuole dell'infanzia paritarie in proporzione al numero dei bambini e delle bambine iscritti nell'a.s. 2020/2021.

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di educazione e di istruzione. I Comuni - in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato - coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i soggetti locali coinvolti nell'erogazione dei servizi educativi e di istruzione ubicati sul proprio territorio.

## **B) Annualità 2022 e 2023**

Il Fondo statale per ciascuna delle annualità 2022 e 2023 ammonta per Regione Lombardia a € 48.973.299,85, come da Intesa e relativo schema di D.M. di riparto approvati in sede di Conferenza Unificata in data 9 settembre 2021.

In coerenza con le finalità del Piano di azione nazionale pluriennale, la quota di € 2.448.665,00 - corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo annuale statale relativo a ciascuna delle annualità 2022 e 2023 - è destinata ai comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge 328/2000 ed alla l.r. 3/2008 per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei coordinamenti pedagogici territoriali, sulla base di apposite linee guida regionali approvate d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentiti il Tavolo paritetico di coordinamento di cui all'art. 11 del Piano ed il Tavolo regionale di confronto.

La quota per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei coordinamenti pedagogici territoriali è ripartita tra i comuni aggregati negli ambiti territoriali in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni (Dati ISTAT) alla data del 1 gennaio 2021 ed è assegnata al comune dell'ambito con la maggior popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni, sempre alla data del 1 gennaio 2021.

Le modalità di utilizzo delle risorse da parte dei comuni aggregati negli ambiti territoriali sono definite sulla base delle sopra citate linee guida regionali.

L'importo rimanente di € 46.524.634,85 del Fondo statale per ciascuna della annualità 2022 e 2023 viene ripartito tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni sulla base dei seguenti criteri:

- a) per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT alla data del 1 gennaio 2021;
- b) per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e del numero dei bambini e delle bambine iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui:
  - il 45% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia alla data del 30 giugno 2021: asili nido, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
  - il 20% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2020/2021);
  - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini e bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2020/2021).

Le risorse del Fondo nazionale devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziati dai Comuni e a quelle relative ad ogni altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale e regionale.

I Comuni provvedono al successivo riparto a livello territoriale delle risorse del Fondo, nel rispetto delle seguenti quote:

- il 60% per i servizi per la prima infanzia presso le unità di offerta pubbliche e private;
- il 30% per i servizi di istruzione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private;
- il 10% per i servizi educativi a favore dei bambini e delle bambine di età compresa tra i due e i tre anni (Sezioni Primavera).

I Comuni, nell'ambito della loro autonomia, possono riorientare i contributi in conseguenza di specifiche esigenze territoriali correlate alla connotazione della domanda ed eventualmente rideterminare le predette quote rispetto ai servizi effettivamente erogati, esplicitando le motivazioni in fase di monitoraggio della spesa.

Per ciascuna tipologia di servizi il contributo del Fondo statale per le annualità 2022 e 2023 è ripartito dai Comuni a favore delle istituzioni educative e delle scuole dell'infanzia paritarie in proporzione al numero dei bambini e delle bambine iscritti nell'a.s. 2021/2022 (annualità 2022) e 2022/2023 (annualità 2023).

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di educazione e di istruzione. I Comuni - in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato - coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i soggetti locali coinvolti nell'erogazione dei servizi educativi e di istruzione ubicati sul proprio territorio.

### **Partenariato istituzionale e sociale**

In coerenza alle disposizioni previste dall'articolo 11 del Piano di azione nazionale pluriennale 2021/2025, l'attività di proposta, coordinamento e monitoraggio degli interventi realizzati dai comuni in attuazione del presente atto di programmazione, nonché di verifica sull'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale 0-6 sono svolte dall'apposito Tavolo paritetico regionale di coordinamento costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

Il monitoraggio dei risultati nonché l'individuazione delle modalità di sviluppo del sistema integrato da zero a sei anni - in un'ottica di collaborazione istituzionale e di partenariato sociale - saranno oggetto di confronto anche nell'apposito Tavolo regionale, composto dagli interlocutori istituzionali (Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, ANCI Lombardia, Comune di Milano) e dagli stakeholder territoriali.

**Monitoraggio della spesa per la realizzazione degli interventi**

I Comuni sono tenuti a trasmettere il monitoraggio della spesa per la realizzazione degli interventi posti in essere con le risorse del Fondo nazionale relative alle annualità 2021/2023 in base alle tipologie ed ai criteri sopra indicati, secondo le tempistiche e modalità definite nell'articolo 8, commi 7 e 8 del Piano di azione nazionale pluriennale e secondo le modalità operative stabilite con apposito provvedimento dirigenziale della Regione, in coerenza alle determinazioni assunte nella Cabina di regia nazionale.

Le disposizioni di cui al presente atto potranno subire modifiche alla luce di diversa e successiva normativa statale e regionale in materia di contrasto alla pandemia da COVID-19.